

Londra
Matrimoni
a prezzi
stracciati

■ LONDRA. Un parroco anglicano ha deciso di offrire matrimoni a prezzi stracciati per incoraggiare i fedeli che convivono more uxorio a sposarsi in chiesa.

Il reverendo Ron Leatherbarrow, parroco della chiesa di San Marco a Blackley, vicino a Manchester, ritiene infatti che uno dei motivi che tengono le coppie lontane dall'altare sia economico.

«Molte coppie convivono - ha detto all'agenzia Press Association che ha dato notizia dell'iniziativa - e non si decidono a sposarsi in chiesa un po' per evitare di prendere un impegno responsabile, ma anche perché scoraggiate dalle spese eccessive della cerimonia».

Ron Leatherbarrow ci ha pensato a lungo, poi ha deciso di lanciare la sua iniziativa che forse non sarà accolta con grande entusiasmo dagli altri reverendi della zona che forse potrebbero essere costretti a ritoccare i prezzi. Un matrimonio nella sua chiesa, completo di fiori, luminarie, riscaldamento e autorizzazioni per foto e riprese con il videoregistratore, costa 150 sterline (circa 300.000 Lire italiane), una cifra ben inferiore a quella chiesta da altre chiese anglicane della zona, dove la cerimonia religiosa viene fatta pagare circa 500 sterline (1 milione e 200 mila lire).

La nuova offerta «tutto compreso», dice il reverendo, ha già dato i suoi frutti: non appena il parroco ha annunciato la sua iniziativa al ribasso, già due coppie hanno chiesto di sposarsi in chiesa entro la fine di quest'anno, portando così a tre il numero complessivo dei matrimoni celebrati in tutto l'anno. Un po' poco per la verità. Ma il reverendo anglicano spera che con il passare delle settimane altre coppie decidano di approfittare di questi prezzi da vera liquidazione.

Omosessuali promettono battaglia se non saranno celebrate nozze unisex

Germania, gay in marcia nuziale

«Una valanga di processi»: è quanto promettono le associazioni degli omosessuali se oggi gli ufficiali di stato civile di una cinquantina di città tedesche rifiuteranno di accettare le domande di matrimonio che 200 coppie unisex presenteranno ufficialmente e nella dovuta forma. Dai Länder cattolici si grida allo scandalo, ma il governo rosso-verde di Hannover prepara la legalizzazione delle nozze unisex.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PAOLO SOLDINI

■ BERLINO. «Il matrimonio e la famiglia godono della particolare protezione dell'ordinamento statale». Così recita l'art.6 della Legge Fondamentale, la Costituzione della Repubblica federale. E da nessuna parte, almeno nella Costituzione, è scritto che il matrimonio debba aver per contraenti necessariamente un uomo e una donna, né che la famiglia debba per forza fondarsi sull'unione di due persone di sesso diverso. Nel 1980, in verità,

la Corte costituzionale federale si prese la briga di precisare che per «matrimonio» deve intendersi «l'unione di un uomo con una donna in una comunanza di vita completa e fondamentalmente inscindibile». Ma i giudici della Corte non sono insindacabili: nell'art.6 c'è scritto «matrimonio» e «famiglia», punto e basta; se i costituenti avessero voluto proibire i matrimoni fra persone dello stesso sesso, l'avrebbero fatto

esplicitamente. Probabilmente non ci hanno neppure pensato, ma tant'è: quel che non è proibito deve intendersi lecito, come dice la dottrina giuridica. Per cui se un uomo e un uomo, oppure una donna e una donna, si vogliono sposare nessuno può impedirlo.

E guai se ci prova. Le associazioni degli omosessuali tedeschi minacciano «una valanga di processi» contro gli ufficiali di stato civile che oggi si dovessero rifiutare di accettare le richieste di celebrazione di matrimonio che saranno presentate loro in una cinquantina di comuni, da più di 200 coppie unisex determinate, Legge Fondamentale alla mano, a far valere quello che considerano un loro diritto. L'iniziativa Stato civile, promossa dalle più grosse organizzazioni che difendono i diritti degli omosessuali, rischia di creare non pochi imbarazzi ai funzionari delle amministrazioni

sceite come «campioni»: rifiutandosi di accettare le domande potrebbero essere denunciati dagli interessati per omissione di atti d'ufficio, accettandole avallerebbero una interpretazione della legge che, per quanto sostenuta da molti e anche autorevoli giuristi, è tutt'altro che scontata.

Un bell'impiccio. Ne sa qualcosa l'ufficiale di Stato civile del comune di Colonia che qualche mese fa respinse la richiesta di matrimonio della coppia lesbica più famosa di Germania, quella composta dalla esuberante show-woman Hella von Sinnen e dalla sua compagna Cornelia Scheel. L'avvocata della coppia, Sabine Augstein, lo ha denunciato e fa sapere che non mollerà il caso. Fino ad arrivare, se necessario, alla Corte costituzionale.

Ma a parte i problemi dei poveri, e certo innocenti, funzionari comunali, l'iniziativa sembra destinata a produrre qualche frutto, richiamando, se non altro, l'attenzione dell'opinione pubblica sulle discriminazioni di diritto, oltre che sociali e culturali, cui sono sottoposte le coppie omosessuali. Le quali non godono, in Germania, neppure dei diritti (già scarsi) accordati alle unioni eterosessuali extramatrimoniali. Niente assegni familiari, né pensioni reversibili, né assistenza medica per il «coniuge», niente posto in graduatoria (problema acutissimo nelle grandi città), nessuna garanzia in caso di separazione e così via. Discriminazioni cui le associazioni di gay e delle lesbiche - ce ne sono quattro diffuse a livello federale con un notevole seguito e una certa forza organizzativa - hanno deciso di dare l'assalto con la prova di forza in programma oggi. Forti del fatto che il matrimonio omosessua-

le esiste già e funziona perfettamente in due paesi europei vicini alla Germania sotto il profilo sociale e culturale come la Svezia e la Danimarca (dove dall'ottobre dell'89 ad oggi sono state legalizzate 1014 coppie unisex).

Resta da vedere quale sarà l'impatto dell'iniziativa Stato civile sul pubblico tedesco. Dall'opinione conservatrice dei Länder cattolici sono arrivate - c'era da aspettarselo - reazioni scandalizzate, accompagnate da qualche minaccia delle autorità per i funzionari che decidessero di «stare al gioco». Ma da un Land del nord, la Bassa Sassonia governata da una coalizione Spd-Verdi, è giunto un segnale di apertura: i ministri regionali agli Affari sociali e alla Condizione femminile (dove donne) hanno fatto sapere di aver messo allo studio la possibilità di legalizzare i matrimoni omosessuali.

Aeroporto chiuso a Sarajevo
La Gran Bretagna invia
1800 soldati per scortare
i convogli dell'Onu

■ SARAJEVO. La Gran Bretagna ha annunciato l'invio di 1800 soldati in Bosnia per scortare i convogli dell'Onu che trasportano aiuti umanitari ai civili intrappolati nelle zone in conflitto. L'annuncio è stato fatto al termine di un lungo incontro del gabinetto britannico concluso a tarda sera. Un alto funzionario governativo ha però tenuto a precisare che l'invio di truppe britanniche in Bosnia non prelude ad un coinvolgimento militare della Gran Bretagna nel conflitto in corso nella regione.

L'aeroporto di Sarajevo è stato nuovamente chiuso ieri dalle autorità delle Nazioni Unite dopo che un aereo da trasporto dell'aviazione militare britannica era stato preso di mira da una postazione di artiglieria durante il decollo.

La chiusura non è totale. Sono sospesi i voli con gli aiuti umanitari, ma l'aeroporto rimane agibile per gli aerei militari dell'Unprofur (Forze di protezione Onu).

«L'UNHCR ha deciso di sospendere i voli umanitari a causa dello stato di sicurezza all'aeroporto - ha detto una portavoce - ma per quanto riguarda l'Unprofur lo scalo è ancora aperto. Per domani - ha precisato - sono attesi a Sarajevo due aerei dell'Unprofur, uno dei quali avrà a bordo il generale Satish Nambiar. Nambiar è il comandante indiano delle forze delle Nazioni Unite nella ex-Jugoslavia».

Il velivolo bersagliato dalle artiglierie era diretto a Zagabria. Aveva appena depositato a Sarajevo un carico di aiuti. Gli attaccanti, che si presume appartengano alle forze serbe che assediano Sarajevo, hanno agganciato l'aereo con un radar per la ricerca del bersaglio e hanno sparato contro di esso. Il pilota ha eseguito alcune manovre per sfuggire al fuoco, ma è stato «agganciato» nuovamente.

L'equipaggio - ha detto una fonte delle Nazioni Unite a Sarajevo - ritiene che contro il velivolo siano stati sparati proiet-

tili di contraerea da 20 millimetri.

A causa della chiusura dell'aeroporto di Sarajevo, non ha potuto decollare da Zagabria un aereo israeliano carico di viveri e medicinali e diretto appunto verso la capitale bosniaca. Sarebbe stato il primo apparecchio israeliano impegnato nei soccorsi ai bosniaci.

L'aereo israeliano inoltre avrebbe dovuto prendere a bordo da Sarajevo un numero imprecisato di profughi, soprattutto bambini e persone ammalate, per trasportarli in Israele, su iniziativa del ministero degli Esteri di Tel Aviv.

Radio Sarajevo ieri pomeriggio ha parlato di «relativa calma» nella capitale definendo invece drammatica la situazione a Jajce, una città nel nord della Bosnia, da sette giorni assediata e bombardata.

Nel centro di Sarajevo è stato spento l'incendio protrattosi per tutta la notte precedente quando proiettili di mortaio avevano colpito l'albergo Europa. Dall'hotel sono stati evacuati circa 700 tra bambini e donne che vi erano rifugiati. Ma i proiettili e le fiamme - propagate per buona parte del quartiere musulmano di Basharska - hanno causato cinque morti e parecchi feriti.

Dalla capitale bosniaca è partito ieri un convoglio con 960 bambini e donne, sistemati a bordo di sette autobus e diciassette automobili. È diretto a Belgrado.

Intanto i sessantamila abitanti del porto dalmata di Zara sono senz'acqua mentre la temperatura sfiora i 40 gradi centigradi. Le autorità locali hanno lanciato l'allarme in tutto il territorio vicino.

Un portavoce del comune ha sostenuto che gli irregolari serbi che occupano la cittadina di Obrovac, trenta chilometri ad est di Zara, dove inizia l'acquedotto alimentato dal fiume Zrmanja, hanno fatto sapere che terranno chiusi i rubinetti se la città non pagherà la fornitura d'acqua in valuta pregiata.

La squadra dell'Arsenal costretta a rifare un pannello con 8mila volti, solo maschi e bianchi

«Via quel murales senza donne e neri»

Proteste per la gigantesca pittura murale «razzista e sessista» nello stadio di Londra che rappresenta 8mila tifosi, tutti maschi e tutti bianchi. Il segretario della squadra dell'Arsenal si scusa, ma l'associazione dei tifosi non perdona: «Opera di dilettanti senza sensibilità». I pittori dovranno rimettersi al lavoro per cambiare colore e sesso a centinaia di facce.

ALFIO BERNABEI

■ LONDRA. Centinaia di uomini di pelle bianca diventeranno neri, altre centinaia cambieranno sesso e diventeranno donne. Questo è il «miracolo» che, con l'aiuto di pennelli e di vernice, avverrà nei prossimi giorni in uno stadio di calcio della capitale dove urgenti cambiamenti verranno

apportati ad una gigantesca pittura murale che è stata creata per coprire parte dei lavori di riaménagement delle tribune.

Il murales è stato commissionato dall'Arsenal Football Club ad alcuni artisti per dare l'impressione di uno stadio pieno di gente anche là dove

sono in corso i lavori. Il problema è che gli artisti hanno riprodotto ottomila facce di tifosi tutti maschi e tutti di pelle bianca. Lo stadio si trova nel quartiere di Highbury che ha una alta percentuale di razze ed etnie diverse. Le strade sono piene di gente di origine asiatica, caraibica, greco-cipriota, turca e italiana e i tifosi della squadra riflettono tale composizione cosmopolita. Inoltre fra i fans veri ci sono migliaia di donne.

Sommerso dalle proteste Ken Friar, il segretario della squadra ha detto: «Il murales è stato commissionato con una certa urgenza perché volevamo che fosse pronto per l'inizio della stagione sportiva. Abbiamo chiesto agli artisti di

montare una rappresentazione dei nostri tifosi. Hanno fatto un lavoro un po' troppo stilizzato e sono venute fuori ottomila facce tutte bianche e tutte di uomini. Molta gente è rimasta offesa. Abbiamo chiesto agli artisti di rimettersi al lavoro».

Gli artisti in questione davanti alle critiche di «non esperti» hanno cercato di difendersi: «Non è vero che gli ottomila sono tutti maschi e tutti bianchi. Si tratta di un'illusione ottica creata dall'uso dei due colori dominanti, rosso-bianco, che sono quelli della squadra. Le sfumature rosse impediscono di vedere le diverse pigmentazioni». Hanno insistito che ci sono anche delle donne, magari un po' nascoste

dietro agli striscioni e le bandiere. Un consigliere del distretto di Highbury ha detto che non è lecito usare scuse di coloratura o sfumature e che il murales, così com'è risulta giustamente offensivo sul piano razziale e sessuale. «È sorprendente che una squadra come l'Arsenal così multirazziale sul campo e che gode del tifo di tante persone di razze diverse non abbia seguito più attentamente gli artisti del murales per assicurarsi che i risultati fornissero una giusta rappresentazione dei suoi fans».

Il vicepresidente dell'associazione dei tifosi di calcio Craig Brewin è sceso in campo in modo ancora più diretto: «L'assenza di facce nere rivela un approccio privo di sensibilità e gli artisti hanno dimostrato di essere dei mediocri dilettanti. In ogni caso la direzione dell'Arsenal avrebbe dovuto fornire precise istruzioni». I tre calciatori neri dell'Arsenal, Kevin Campbell Paul Davis ed Ian Wright si sono trincerati dietro un «no comment».

In Gran Bretagna esistono apposite leggi che impediscono la discriminazione razziale ed è stata istituita una commissione per l'eguaglianza delle razze (Commission for Racial Equality) il cui compito è quello di esaminare i reclami di discriminazione razziale. Recentemente è emerso che solo la regina infrange pubblicamente le leggi, dato che insiste ad impiegare quasi esclusivamente persone di razza bianca.

Fatti.

AVVENIMENTI IN ITALIA E ALL'ESTERO: 20 LANCIO (2)

(ANSA) - ROMA, 18 LUGLIO -

SARAJEVO - VIOLENTI SCONTI NOTTATA A SARAJEVO, NONOSTANTE GLI SPOSI DELLE COMUNITA' SERBE, CROATE E BULGARE, A LONDRA, PER TENTARE DI TROVARE UNA VIA D'USCITA DALLA GUERRA. L'COMUNISTE SERBE INDOSSAVANO I COMBATTIMENTI. UNO DEI TIRATEGGI SERBA DI MEZZANOTTE. NONO' PESSIMO INTONDO NELLE PIAZZE ED ITALIANI SARAJEVO. SONO STATE IMPIEGATE LE AUTONATIE ANTIGIARTE. CI SONO NOTI... ANTI... IERIA SARAJE... DI... 72

Ansa. Parole e immagini che informano.

Più di 750.000 parole trasmesse al giorno, in 5 lingue.
Oltre 1.000.000 di notizie, 50.000 fotografie e 24.000 telefoto in un anno.
22 sedi in Italia, 90 uffici nel mondo.
Oltre 500 giornalisti e 700 corrispondenti e collaboratori.
Più di 100 tra fotografi in servizio e fotoreporter freelance.

agenzia
ANSA
Cultura dell'informazione.

REGIONE EMILIA ROMAGNA
Assessorato alla Cultura e ai Beni Culturali
Assessorato al Turismo e Tempo Libero

Coordinamento ATÈR
Associazione Teatri Emilia Romagna
Promozione AGERTUR
Agenzia Regionale di Promozione Turistica

AVAZZURO
IL TRENO DELLA RIVIERA ROMAGNOLA

Riccione TTVV 28, 31 maggio 1992 Riccione	Pavaglione Estate 10 luglio, 6 agosto 1992 Lugo
Ravenna Festival: "Intorno a Rossini" 22 giugno, 21 luglio 1992 Ravenna	Ballo è bello: "Di qua, di là dal mare" 11 luglio, 9 agosto 1992 Comacchio
Arrivano dal mare! 25, 28 giugno 1992 Cervia	L'Opera video 23 luglio, 9 agosto 1992 Riccione
Mystfest 28 giugno, 5 luglio 1992 Cattolica	Sagra Musicale Malatestiana 19 agosto, 1 novembre 1992 Rimini
XXII Festival: Teatro per bande e predatori solitari 3, 12 luglio 1992 Santarcangelo	Anteprima per il cinema indipendente italiano 21, 25 agosto 1992 Bellaria Igea Marina
Musica Pomposa 4 luglio, 29 agosto 1992 Pomposa	Riminicinema 19, 25 settembre 1992 Rimini
Ribalta marea 9 luglio, 23 agosto 1992 Cesenatico	

Il Grande Festival

Cultura e Spettacolo nella Riviera Adriatica dell'Emilia Romagna